Appuntamenti

THE IPOD EXPERIENCE
Alle 21 al Conservatorio verdi di piazza Bodoni, l'Orchestra Filarmonica di Torino diretta da Enrico Dindo si esibisce, dopo la prova generale di domenica, nel concerto «iPod Experience n. 2»: musiche di Vivaldi, Strauss, Haydn, Dvorák, Mozart, Glazunov, Prokof'ev. Biglietto 21/15 euro; info 011/533387.

FOR THOSE ABOUT ROCK
Alle 21.30 il Jazz Club Torino propone in piazzale Fusi, «For those about rock»: una serata a tutto rock con la band di Alex Vaudano. Apre la serata il gruppo Adam Smith.
Info www. jazzclub. torino. it

THE GOOG MUSIC IS LIVE!
Dalle 20 il «Good Music Live», all'ex Pronto Soccorso degli Artisti in via Oristano 3/c, ospita i live di tre giovani band torinesi: i Peanuts 78, gli Emblema e i Metaphora.

DOPPIO LIVE@UNITED CLUB
Alle 22 note live allo United Club in corso Vigevano 33/u con Jonah Matranga (Usa, acustico), Low Standards e Andrea Fornari. Ingresso 5 euro; info wwwunitedclub. info

SEDUZIONE NOIR
Doppia proiezione per la rassegna «La seduzione del male. Il noir hollywoodiano anni Quaranta» organizzata dal Museo del Cinema nella sala tre del cinema Massimo in via Verdi 18: «La fiamma del peccato (Double Indemnity)» del 1944 di Billy Wilder alle 16.30 e «Ombre malesi (The Letter)» del 1940 di William Wyler alle 18.30. Info www. museocinema. it

L'ITALIA CHE NON VEDI
Per la rassegna itinerante del cinema del reale «L'Italia che non si vede» alle 21 al Piccolo Cinema di via Cavagnolo 7 si proietta il film «Intervallo» del 2012 di Leonardo Di Costanzo. Info www. arcipiemonte. it/torino

ALPI AL VALSUSA FILM FEST
Alle 21 al cinema Comunale di Condove, in piazza del Municipio, è in programma l'inizio della proiezione delle opere della sezione di concorso «Le Alpi». Info www. valsusafilmfestival. it
(gabriella crema)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zoom
Palcoscenico

Donne in scena, da Justine a Debora

Mattera rifà la Marilyn di Billy Wilder Caprioglio è la "Donna di garbo" di Goldoni

ATTRICI Justine Mattera in "Sugar". A destra, Debora Caprioglio ne "La donna di garbo" e "La bambina che raccontava i film"

MAURA SESIA

DONNE plurime, dolci, garbate, narranti, imperano sui palcoscenici torinesi e regionali, da oggi a domenica. Nella provincia di Cuneo, a Saluzzo, succede che lo storico cinema/teatro Politeama, ristrutturato e chiuso per anni, dopo una fugace riapertura nell'estate 2012 proponga ora una pur breve stagione teatrale primaverile, con tre appuntamenti, oggi alle 21, il 30 aprile ed il 14 maggio; deus ex machina di questo cambiamento di rotta è Assemblea Teatro, la quale inanella tre titoli del proprio recente repertorio, a partire da "La bambina che raccontava i film", spettacolo che debuttò nell'ambito del Festival delle Colline Torinesi 2012. Renzo Sicco è autore e regista di un adattamento dall'omonimo romanzo di Hernan Rivera Letelier, recitato da Valentina Virando, Sonia Belforte e Pietro Del Vecchio, in cui si rappresenta la paradossale rivalsa della narrazione orale rispetto ad un neonato cinematografo. Che non è importante come mezzo espressivo ma in qualità di propagatore di storie.

E a Saluzzo un trittico di Assemblea Teatro riapre il Politeama Inizia "La bambina che raccontava i film"

Ed è tratto da una pellicola capolavoro "Sugar" di Wizard e Teatro Stabile di Verona, al Teatro Alfieri oggi alle 20.45, con repliche fino a domenica (sabato è doppia). Il musical è una filiazione del film "A qualcuno piace caldo" di Billy Wilder del 1959 con Marilyn Monroe, Jack Lemmon e Tony Curtis. La regia teatrale è di Federico Bellone, che ha affidato a Justine Mattera, Christian Ginepro, Pietro Pignatelli l'arduo compito di cimentarsi in ruoli già incarnati da icone; l'allestimento, in salsa jazz (l'aggettivo del titolo si riferisce a questo genere musicale) è parecchio divertente, ricalcando fedelmente una trama in cui due musicisti uomini sono costretti a travestirsi da donne per sfuggire ad un eventuale e truce regolamento di conti. Jerry e Joe, poi Josephine e Daphne, conosceranno la dolce ed ingenua star della Sweet Sue band e si imbarcheranno in un mare di avventure. L'atmosfera è d'antan e per rendere più concreta la relazione con la celluloide si realizza la tecnica illusionistica del fregoligraph, con gli interpreti che passano dalla realtà tridimensionale del palcoscenico a quella senza spessore della proiezione. Ginepro e Pignatelli sono esperti protagonisti di musical nostrani, Mattera ha cominciato perché somigliante a Marilyn, dimostrando poi altre doti.

E qualità di grintosa imprenditrice ha la "Donna di garbo" di Carlo Goldoni, da oggi alle 21 e fino a domenica al Teatro Erba, per suggellare il cartellone "Grande Prosa"; Debora Caprioglio e Marco Messeri, con la regia di Emanuele Barresi, guidano una nutrita compagnia in quella che è la prima commedia di carattere interamente scritta dall'autore veneziano, senza cioè parti di copione lasciate alla verve (ed ai prontuari) di certe maschere, ultimi retaggi della commedia dell'arte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eventi

SCUOLA LIBERAL
Alle 17 al Centro Einaudi in via Ponza 4/e, incontro con Giampiero Berti sul tema «Rivoluzione, controrivoluzione e liberalismo nel pensiero europeo».

CORTE E CORRUZIONE
Alle 18 al Circolo della Stampa in corso Stati Uniti 27 incontro «La Corte dei Conti contro gli sprechi e la corruzione» con Salvatore Sfrecola, presidente della sezione piemontese della Corte dei Conti.

TUTTO AL CIRCOLO
Triplo incontro alle 18 Circolo dei Lettori in via Bogino 9: si parla di «Tra pietà e salvezza: la Passione secondo Matteo di Bach» con il musicologo Emanuele Ferrari; di «Agenda della città: realizzare la metropolitana attraverso il road pricing» con Alfonso Badini Confalonieri, Luigi Lavecchia e Igor Boni; l'autore Alberto Voltolini presenta il suo saggio «Immagine» (il Mulino).

LA METÀ DI TUTTO
Alle 18 alla Feltrinelli in piazza Cln 251 con l'autore Marco Braico si presenta il romanzo «Metà di tutto» (Effatà Editore).

TREKKING E VIAGGIO
A Ivrea, alle 16 all'oratorio San Giuseppe in via San Martino, il fotoreporter e autore di libri Gian Luca Boetti presenta i suoi libri «Les plus beaux treks de Méditerranée» e «Trekking sulle Alpi di Torino» con proiezioni e dibattito. *(ga.cr.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla Cavallerizza una pièce di Vincenzi con De Feo rende omaggio alla tragedia omosessuale del matematico Turing

La mela avvelenata del "papà" dei computer

SESSANT'ANNI, ma sembrano millenni. Nel 1952 il geniale matematico inglese Alan Turing, progenitore del pc, fu condannato alla castrazione chimica perché scoperto in intimità con un altro uomo: l'omosessualità era un reato da scontare duramente, tant'è che l'operazione deturpò Turing al punto da spingerlo al suicidio. Su questa nefandezza si incentra "Alan Turing e la mela avvelenata" di Massimo Vincenzi, con Gianni De Feo e la regia di Carlo Emilio Lerici, della compagnia Diritto & Rovescio, in collaborazione con Teatro Belli e Garofano Verde, da oggi alle 19.30 nella Manica corta della Cavallerizza Reale; replica fino a domenica, ospite del cartellone della Fondazione Teatro Stabile Torino.

La pièce è stata invitata nel 2008 alla X edizione della rassegna di teatro omosex "Garofano Verde", è stata replicata soprattutto nel 2009 ottenendo un buon successo di critica e pubblico, è redatta dal giornalista di Repubblica Vincenzi, che si è cimentato con il teatro in parecchie altre occasioni, consolidando un rapporto professionale con il regista Lerici. Turing è una figura a suo modo leggendaria, è reputato il padre dei computer di oggi, scienziato sopraffino ma anche sportivo, fu un giovane sensibile e bizzarro a cui la visione del film di Walt Disney "Biancaneve" lasciò un segno indelebile; fu decorato con l'Ordine dell'Impero Britannico e fu membro della Royal Society, ma la punizione del reato di omosessualità risultò così traumatica da indurlo ad un suicidio speciale: si avvelenò mordendo una mela che egli stesso aveva iniettato con cianuro di potassio. Aveva 41 anni. Si vocifera che il logo della Apple sia un omaggio a lui.

Condannato perché gay, non resse e si uccise con un frutto in cui aveva iniettato cianuro di potassio

L'ATTORE Gianni De Feo interpreta il matematico inglese Alan Turing in "Alan Turing e la mela avvelenata" di Massimo Vincenzi, da stasera alla Cavallerizza

Il monologo è incarnato da De Feo, che ha lavorato con molti, da Paola Borboni a Lindsay Kemp a Gigi Proietti e che, diretto da Roberto De Simone, ha preso parte ad una delle ultime versioni de "La gatta cenerentola" in tournée estera; qui l'attore, coadiuvato dalla voce fuori campo di Stefano Molinari e dalle musiche di Francesco Verdinelli, rende con intensità il dolore di un personaggio defraudato della dignità; dall'opera trapela la violenza e l'intolleranza dell'impero britannico, dov'era ammissibile ferire a morte, fisicamente e metaforicamente, pur di allontanare il confronto con le diversità. Balugina, dietro a quest'ennesima vittima della forma, il fantasma di Oscar Wilde, nume tutelare della rassegna "Garofano Verde", dove il testo di Vincenzi debuttò, come unico copione originale.
(mau.se.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA